

Friedrich Engels
I lavoratori europei nel 1877

«The Labor Standard» n. 43
3 marzo 1878^a

I

L'anno scorso è stato ricco di eventi e di successi per la classe operaia europea. In quasi tutti i paesi sono stati fatti grandi progressi nell'organizzazione e nell'estensione di un partito operaio; l'unità, minacciata per un certo periodo da una piccola ma attiva setta^b è stata sostanzialmente ristabilita; il movimento operaio si è imposto come elemento di primo piano nella quotidianità politica e, chiaro segno del trionfo che si avvicina, gli eventi politici, qualsiasi direzione abbiano preso, si sono dimostrati in un modo o nell'altro favorevoli al progresso di questo movimento.

Già al suo inizio, l'anno 1877 è stato inaugurato da una delle maggiori vittorie che i lavoratori abbiano mai ottenuto. Il 10 gennaio si sono tenute le elezioni a suffragio universale, triennali, per il parlamento tedesco (Reichstag), elezioni che, già dal 1867, hanno dato al Partito operaio tedesco l'opportunità di misurare le proprie forze e di far sfilare davanti al mondo i suoi battaglioni ben organizzati e in continua crescita. Nel 1874 i candidati del partito operaio hanno raccolto 400 mila voti, divenuti nel 1877 più di 600 mila. Dieci deputati sono stati eletti il 30 gennaio, altri 24 rinviati ai ballottaggi svoltisi quattordici giorni dopo. Di questi 24, di fatto, ne sono stati eletti pochi, poiché tutti gli altri partiti si sono coalizzati contro di loro. Ma il fatto significativo e duraturo è che in tutte le grandi città e i centri industriali dell'Impero il movimento operaio è avanzato a passi da gigante e che tutti questi distretti elettorali alle prossime elezioni, nel 1880, saranno suoi. Berlino, Dresda, tutti i distretti industriali della Sassonia e Solingen sono stati conquistati; ad Amburgo, Breslavia, Norimberga, Lipsia, Brunswick, nello Schleswig-Holstein e nei distretti industriali della Vestfalia e del Basso Reno, una coalizione di tutti gli altri partiti è stata appena sufficiente

^a Scritto tra metà febbraio e metà marzo; pubblicato in cinque numeri fra il 3 e il 31 marzo. — ^b Riferimento all'Alliance della Démocratie socialiste (vedi nota ¹).